

GUIDA

PER ACCOMPAGNARE GLI ADO CHE SARANNO ANIMATORI

L'estate in oratorio ci ha regalato, nello scorrere degli anni, alcune consapevolezze: la bellezza delle giornate intere passate insieme, la cura per i piccoli e, non da ultimo, il protagonismo degli adolescenti. È come se l'esperienza estiva dell'oratorio potesse essere rappresentata da un'ellisse con i suoi due fuochi: da una parte i bambini da servire, dall'altra gli adolescenti animatori.

Di fatto questi due soggetti compongono le due attenzioni fondamentali ed essenziali dei Cre-Grest. Se i bambini sono bene accolti e gli animatori fanno la loro parte, il successo è assicurato!

Solo che, strada facendo, ci siamo accorti che possono nascere alcuni squilibri: spesso il numero degli adolescenti è più del necessario in rapporto al numero dei bambini (in alcune parrocchie si arriva a contare addirittura un rapporto di 1:2). L'arrivo di tanti adolescenti che chiedono di fare gli animatori d'estate ma che non frequentano durante il resto dell'anno ci pone seri interrogativi rispetto alle loro capacità personali e di animazione, oltre al fatto che, non essendo abituati a stare in oratorio, spesso non ne conoscono l'ABC educativo e pastorale.

Alcune comunità hanno già attuato alcune soluzioni pastorali e, di fatto, **i modelli messi in campo si rifanno, fondamentalmente, a due scelte: quelli che ritengono che non tutti possono fare gli animatori** e, quindi, introducono una distinzione fra quelli che lo possono fare e gli altri (magari prevedendo un Cre-Grest per gli adolescenti); **e quelli che considerano gli adolescenti tutti animatori**, prevedendo momenti animativi e formativi dedicati a loro al di fuori del Cre-Grest.

Ovviamente entrambe le opzioni hanno la loro logica e rispondono a questioni o bisogni diversi. Ci pare bello, quindi, cercare di arrivare ad una scelta condivisa e porre in essere tutti gli aiuti necessari per metterla in pratica.

Proviamo a ragionare, per un momento, al di là dei problemi contingenti e con passione educativa.

Non possono essere i problemi di gestione degli adolescenti a guidarci nelle scelte. Vogliamo tenere il profilo pastorale ed educativo più alto possibile, quello più necessario a loro e alle nostre comunità. Se ragioniamo in quest'ottica, **ci sembra che la scelta debba essere quella di considerare gli adolescenti come animatori**. Hanno bisogno di discontinuità rispetto alla loro infanzia e l'oratorio può offrire questa possibilità proponendo esattamente la scelta di essere animatori, perché in essa vi sono alcuni valori che, se giocati bene, permettono ai nostri adolescenti di fare alcuni passaggi-chiave nella loro esistenza e nel loro ruolo all'interno delle nostre comunità: la crescita, la responsabilità, l'amore concreto per i più piccoli, le relazioni... Siamo in un tempo in cui lamentiamo il fatto che i nostri adolescenti faticano a crescere e non ci siano più nemmeno passaggi di età o di ritualità che permettano questo vissuto: **il Cre-Grest rimane uno dei pochi spazi reali e concreti dove chiediamo loro di essere e di fare i più grandi. Non possiamo essere proprio noi a togliere questa possibilità così significativa!**

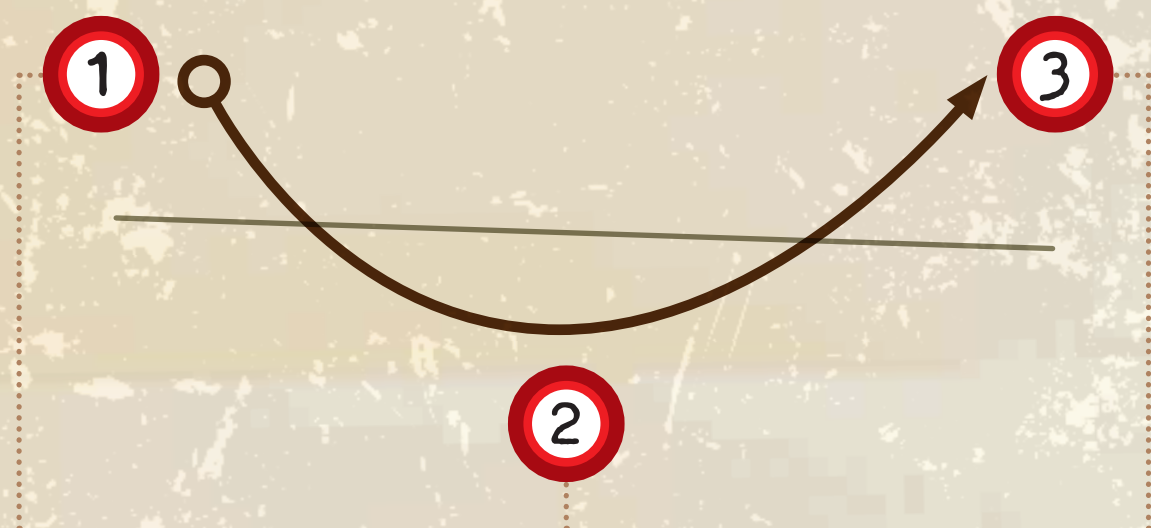
Ovviamente questa scelta comporta i suoi problemi e, anzi, all'apparenza non toglie nessuno dei problemi sopraelencati. La proposta che trovate qui e nelle pagine del manuale, cerca di dare pensieri e scelte concrete che aiutino una comunità ad attuare questo sogno sui propri adolescenti.

Ecco perché i materiali che trovate per gli adolescenti vogliono suggerire, prima che le cose da fare, un pensiero rinnovato su come accompagnare gli animatori. È un tentativo organico per sistematizzare ciò che già facciamo e ridargli un senso più compiuto. La tesi è che non abbiamo bisogno di aggiungere grandi elementi, perché i processi educativi attivati in questi anni nei confronti degli adolescenti sono stati numerosi e, in genere, ben preparati. Forse occorre una visione organica che permette alle cose che facciamo di inserirsi in un orizzonte più ampio.

IL MODELLO DI FONDO

Partiamo, quindi, dal modello di fondo. L'accompagnamento più efficace che possiamo pensare in oratorio per gli adolescenti che fanno gli animatori al Cre-Grest è quello dell'esperienza educativa.

L'esperienza educativa e le sue potenzialità sono ben rappresentate dalla figura: è una freccia ad arco che va in profondità e poi fuoriesce.



C'È UN MOMENTO INZIALE

È la posizione da cui partiamo, determinata dal come sono gli adolescenti e da qual è l'esperienza che vogliamo vivere con loro.

C'È UN MOMENTO INTERMEDIO

Corrisponde al vissuto dell'esperienza stessa, nel nostro caso il Cre-Grest. È l'insieme di tutto quello che si fa e si vive nel periodo in cui si è chiamati a vivere insieme l'esperienza educativa. Ma il processo educativo non si ferma qui.

C'È UN MOMENTO FINALE

Infatti, c'è un ultimo momento che prevede il ritorno all'esperienza di tutti i giorni, alla quotidianità che non è costruita come la straordinarietà dell'esperienza ma che di questa deve custodire la riflessione, il ricordo, le convinzioni che si sono fatte proprie. Solo quando un'esperienza è ricodificata permette un'incisività nella vita ordinaria, altrimenti rimane una bella esperienza ma isolata.

Ci pare utile riflettere su come possiamo utilizzare questo semplice schema nell'accompagnamento degli adolescenti nel Cre-Grest, perché ci aiuta a ragionare in termini più puntuali sulle fasi diverse e sul necessario approccio educativo altrettanto differente. **Può capitare, infatti, non tanto di non avere le risorse o le capacità per gestire l'approccio con gli adolescenti, ma di applicare approcci sbagliati a momenti che richiedono attenzioni e modalità di lavoro o di relazioni differenti.**

La tabella riportata sotto esemplifica i tre momenti dell'azione educativa (prima-durante-dopo), quale approccio corretto assumere a livello di cose da fare o da preparare, quale tipo di relazioni sostenere o incentivare, quali esiti bisogna curare. Il suggerimento è che, prima di ipotizzare l'azione con gli adolescenti, il gruppo dei responsabili completi questa tabella e la diversifichi, verificando con semplicità, la congruenza fra quello che si fa con gli adolescenti e quello che si è scelto di fare.

	LE COSE	LE RELAZIONI	GLI ESITI
1 PRIMA	Le competenze di partenza	Accoglienza Fiducia Chiarezza Gli altri miei amici	La voglia di fare ed esserci Gestione della paura e della prestazione
2 DURANTE	Linee interpretative e di aiuto	Il sostegno	Il significato Il confronto
3 DOPO	Quello che mi serve per crescere in tutti gli aspetti	Il racconto	L'appartenenza La quotidianità La crescita nella sensibilità educativa

Per capirci meglio, prendiamo ad esempio il campo delle relazioni: **nel prima**, si deve insistere di più sull'accoglienza degli adolescenti, sulla fiducia nei loro confronti, sulla chiarezza di quello che si domanda, sulle relazioni di amicizia che loro hanno nei confronti del gruppo. **Durante** l'esperienza del Cre-Grest, l'attenzione si focalizza sull'aiuto e il sostegno in quello che stanno facendo, perché non si scoraggino. **Dopo** sarà più facile concentrarsi sui racconti e sui significati che loro hanno vissuto dentro l'esperienza, aiutandoli a integrarli stabilmente nel loro modo di essere, di pensare e di fare.

Far percepire agli adolescenti che c'è un accompagnamento diverso per loro a seconda dei momenti che si vivono è strategico e li aiuta a percepire l'oratorio come un'esperienza intelligente e capace di dare risposte adattive e costruttive.

ADOLESCENTI ANIMATORI QUALI PERSONE PER LORO?

DIARIO DEL viaggiatore

L'esperienza educativa
degli adolescenti nei nostri oratori,
nel periodo del Cre-Grest, come durante tutto l'arco dell'anno,
ha bisogno innanzitutto di **PERSONE**, non solo con la "P" maiuscola,
ma anche con tutto il resto maiuscolo.

Persone **PREPARATE, ENTUSIASTE, RECETTIVE** dei bisogni dei ragazzi, capaci di **SOGNARE** con loro e per loro, **ONNIPRESENTI** in qualche modo - forse il termine è troppo forte, ma almeno **"OGGI-PRESENTI"**, questo sì, perché agli adolescenti non servono comparse, ma figure il più possibile stabili, su cui contare, che sappiano valorizzare la loro partecipazione del momento (quella estiva al Cre-Grest) per essere poi traghettati nel percorso di domani (il cammino di un intero anno per esempio) - e perché no... persone **NUTRITE** anche dall'**EUCARESTIA**, che provino a dare con la loro presenza una testimonianza di fede. Chi si accosta agli adolescenti è una persona Premurosa, Educante, Responsabile, Simpatica, Organizzata, capace di Novità, Affidabile. E ancora... Paziente, Energica, Ragionevole, Solare, Originale...

Insomma le caratteristiche che definiscono la **"PERSONA"** che si pone accanto agli adolescenti possono essere davvero tante, ma non si tratta di trovare semplicemente il "supereroe" di turno. Prima d'iniziare il viaggio, è utile interrogarsi sulla questione e delineare la fisionomia di chi si occuperà di queste generazioni e si impegnerà con loro per diverso tempo.

Lo facciamo attraverso tre momenti:



**SALIRE
SULLA
NAVE**



**CARICARE
LA
STIVA**



**MOLLARE
GLI
ORMEGGI**

Proviamo ad appuntare le nostre idee di quest'estate per il gruppo adolescenti del nostro oratorio. Segniamo sul nostro taccuino di viaggio le attività che intendiamo proporre loro: i giochi, le serate, i momenti d'incontro e di festa, i momenti per la preghiera e di confronto. Soprattutto proviamo a raccontare com'è la nostra esperienza con gli adolescenti: chi li incontra, chi sta con loro e in quale modo. **Scattiamo** cioè una fotografia dello stato attuale, prendiamo qualche appunto e poniamoci le giuste domande. Siamo in grado di tracciare una valutazione di massima della nostra esperienza con gli adolescenti e a considerare meglio le persone che li accompagnano?

DOMANDE GUIDA

(per don, educatori degli adolescenti e coordinatori Cre-Grest)

- Quanti sono i nostri adolescenti? Quelli assidui? Quelli saltuari? Quelli che non frequentano proprio mai?
- Chi si occupa del loro gruppo? Quante persone siamo? Chi sono quindi gli educatori? Che età abbiamo? Da chi siamo stati scelti e perché abbiamo questo mandato? Quali sono le nostre motivazioni?
- Chi sarà il referente per gli adolescenti durante il Cre-Grest?
- Come intendiamo coinvolgere gli adolescenti?
- Quanti incontri facciamo o intendiamo fare? Quanti di catechesi? Quanti di scuola animatori?
- Quanto tempo viene destinato alle attività degli adolescenti?
- Quali spazi vengono messi a loro disposizione?
- Come è organizzato l'oratorio in relazione alla loro presenza?
- Ci sono strumenti, mezzi, materiali a disposizione degli adolescenti?
- Come pensiamo di distribuire quelli che sono animatori in relazione al numero dei bambini del Cre-Grest? E agli altri - non animatori - cosa vogliamo far fare?
- Chi decide le cose?
- Che competenze abbiamo noi, quali loro e quali le persone che ci aiutano?
- Quanto sono definiti, precisi e chiari i compiti di ognuno?
- Quanta libertà hanno gli adolescenti, ma anche quanta responsabilità diamo loro?
- Come pensiamo di gratificarli?





Ogni tanto lungo il corso del viaggio, per impostarlo e viverlo al meglio, è bene ritagliarsi delle piccole soste: per fare rifornimento, per riposarsi, per controllare il percorso sulle carte o sul navigatore, per sapere a che punto siamo del tragitto, per verificare le strade possibili, i sentieri imperdibili e per capire se ci sono scorciatoie o percorsi morti da evitare.

Proviamo a leggere alcune storie che cercano, sotto forma di pagine di diario, di fornirci spunti interessanti e consigli utili, attraverso spaccati di vita oratoriale nei quali, poco o tanto, ognuna delle nostre realtà può riconoscersi. Questo potrebbe aiutarci a correggere la rotta qualora ci trovassimo alla deriva.

Qui di seguito vi suggeriamo alcune storie che possono accadere con gli adolescenti, seguite da un breve commento educativo sulla situazione. Specchiarsi con esemplificazioni può permettere di prendere in considerazione ipotesi educative magari poco presenti nella nostra impostazione per poi, alla fine, riorganizzarla.

diari di viaggio



28 settembre 2013

Sta per iniziare un altro anno in oratorio e sono proprio contenta perché un nuovo sacerdote è arrivato. È uno molto giovane! Chissà come sarà? Sono curiosa. Qui sono anni che si arranca. Per carità, don Daniele è un buon sacerdote, una gran brava persona ma con tutti gli impegni della parrocchia sulle spalle... beh, in oratorio proprio non si vede mai! Non dico sia colpa sua, ma noi qui siamo sempre ad improvvisare, ad arrangiarci come meglio si può. Non è affatto facile con il gruppo di adolescenti che richiede sempre più tempo ed energia. Alcuni sono restii "Che vorrà questo? Che farà? Vedrai che impone il suo stile", ma io credo che una nuova guida potrà darci invece nuove idee ed infondere nuove energie anche se siamo i soliti quattro gatti. Non dico che questa sarà la soluzione, ma si apre un nuovo capitolo ed io voglio proprio farne parte.

(Giulia, 23 anni)

NB.

- 😊 PERSONE APERTE
- 😞 NON CARICHE DI PREGIUDIZI

L'entusiasmo e la disponibilità, soprattutto di fronte ai grandi cambiamenti, sono sempre armi vincenti capaci di supportarci nel lavoro con i ragazzi, anche quando numericamente non sono tante le figure a disposizione, anche quando non c'è un sacerdote o un religioso che può occuparsene, o al contrario proprio quando arriva qualcuno di nuovo che non conosciamo. Esserci, partecipare, fare parte della storia, delle trasformazioni con un atteggiamento positivo ci coinvolge e ci motiva. Non aspettiamo che qualcosa piovva dal cielo, cambiamo prima il nostro atteggiamento e restiamo sempre aperti al dialogo e all'accoglienza.

15 luglio 2014

È incredibile! Il Cre-Grest è iniziato da due settimane e ancora non siamo per niente organizzati. Non c'è sintonia, non c'è condivisione! Si vive alla giornata perché qui a decidere è sempre e solo lui: Andrea! Sue le idee, suoi i giochi, sua la playlist delle canzoni alla mattina... Anche a volersi organizzare o a proporre qualcosa, il bello e il cattivo tempo tanto lo decide lui. Proprio così, lui e quelli che tiene sotto la sua ala, i tre preferiti dell'"Ave Maria": Michele, Francesca e Simone. Mi sono proprio stufato, che ci vengo a fare qui, manovalanza, a riordinare a fine giornata? Ogni idea, ogni proposta, ogni iniziativa vengono puntualmente ignorate o al massimo criticate. Uffa. Ma come fa uno a trovare il suo spazio qui?

(Marco, 15 anni)

NB.

- 😊 PERSONE ATTENTE
- 😞 NON SUPERFICIALI

La cura e l'attenzione che dedichiamo alle persone, all'ascolto e alla relazione autentica con loro, sono ciò che resterà al di là dei giochi, delle attività e delle gite. Riserviamo tempo e spazio per coltivare i rapporti umani, anche quando gli adolescenti si allontanano. Sentirsi cercati, ascoltati, attesi rinsalda il legame, sempre libero ed equilibrato, che dobbiamo ricercare con loro.

3 ottobre 2012

Oggi è successa una cosa davvero strana, ho ricevuto un messaggio. E ancora più strano è chi me lo ha mandato. Quel vecchio animatore... proprio lui, sarà stato quel campo estivo di 6 anni fa... che poi io, con la parrocchia nemmeno ci volevo andare, mi ci hanno costretto i miei genitori. Il messaggio... niente di che: "Ciao Giacomo! Come stai? Che combini di bello? Quanto tempo... La scuola, gli amici, pratici ancora pallanuoto? Non ti ho dimenticato sai? Se ti capita di fare un salto in oratorio vieni a salutarci, due chiacchiere, un tiro al pallone. Io ti aspetto e anche al don farebbe proprio piacere rivederti. Davide." Davide era un tipo proprio a posto, si vedeva che stava con noi perché gli piaceva, perché ci teneva, non sembrava uno che racconta storie, sì, in quelle cose lì lui ci credeva davvero. Faceva un sacco di domande, ma non come quelli che poi non stanno nemmeno ad ascoltare la risposta o muovono solo la testa a dire "sì" o "no". Il messaggio in fondo è vero magari è uno tra i tanti eppure... si ricorda il mio nome. Mi fa effetto perché si è ricordato proprio di me.

(Giacomo, 19 anni)

NB.

- 😊 LEADER E PROTAGONISTI
- 😞 NON TIRANNI E MANOVALI

Quando le nostre idee non sono ascoltate, quando la nostra partecipazione si limita a soddisfare una necessità pratica ma non ci è dato di poter contribuire veramente, quando ci sentiamo fuori dal giro di "chi conta", quando il nostro parere non serve, allora è chiaro che non riusciamo a sentirci coinvolti e che la nostra presenza ci appare superflua. Questo vale tanto per gli educatori del gruppo adolescenti che dovrebbero trovare una loro sintonia ed una condivisione di intenti, che per gli adolescenti stessi che hanno bisogno di sentirsi valorizzati e vanno sempre fatti sentire in qualche modo protagonisti utili e stimati.

21 febbraio 2015

Anche oggi ho preso solo delle parole. C'era la stanza da riordinare dopo il compleanno, i pacchi per la fotocopiatrice da andare a prendere, il bar da rifornire... Ohhh, ma che sono io, un tutto fare? E poi per sentirmi dire che sono un perditempo...

Mi sono scocciato, sembra che se le cose non funzionano la colpa sia solo la mia. Quando arrivo mi vengono scaricati addosso mille problemi, ma io non posso fare tutto e con alcune cose che ci azzecco? Gli altri non si fanno mai vedere, alle riunioni organizzative non vengono mai, per non parlare degli incontri di formazione e a loro non viene detto niente. Quando qualcosa non va si defilano e tornano solo per prendersi i meriti di cose che nemmeno hanno seguito. In un gruppo non dovrebbe proprio essere così, ci vorrebbe più collaborazione, una maggior disponibilità al confronto e anche un po' di sana autocritica. Ma loro queste cose non le vedono. Mi sono rotto, io mollo tutto.

(Andrea, 16 anni)

NB.

😊 **PERSONE MOTIVATE**

😞 **NON CON TEMPO
DA PERDERE**

Se vogliamo trasmettere entusiasmo e valori positivi ai ragazzi dobbiamo mettere per primi in campo questo entusiasmo e questi buoni valori: se non ci crediamo chi ce lo fa fare? Le motivazioni che ci muovono devono essere quelle che ci fanno uscire dalla logica della realizzazione personale e del proprio soddisfacimento. Il tempo dedicato agli adolescenti è un tempo scelto per loro, non tempo a disposizione che non sapevo come riempire.

15 aprile 2011

Domenica c'è la tombola dei bambini e sinceramente non me ne frega proprio nulla. Il don vuole che ci vada a tutti i costi così io e il gruppo di animatori adolescenti che seguo diamo una mano ai volontari. Che pizza infinita ragazzi! L'unico vero vantaggio è che ci daranno il gelato gratis. I ragazzi non vengono nemmeno tutti e ci credo bene, chi ha voglia di passare il pomeriggio così? Quando sono diventato educatore non pensavo che le cose si mettessero in questo modo, io avevo sempre visto i più grandi come quelli che prendono le decisioni, pensavo di poter fare le cose che piacciono a me, non di fare il babysitter ai ragazzini. Comunque io ci vado, non ho di meglio da fare, vado e faccio presenza, vedrai che qualcuno di buona volontà ci sarà e allora lascio che siano quelli a sporcarsi le mani.

(Gabriele, 18 anni)

NB.

😊 **PERSONE GIUSTE**

😞 **NON PARZIALI**

L'educatore cerca di cogliere in ciascun ragazzo il meglio che custodisce dentro di sé, per portarlo alla luce a far sì che l'adolescente cresca consapevole delle proprie qualità, superi i propri limiti, valorizzi i suoi punti di forza, migliori i difetti. Ciò non può significare contare solo su alcuni e non su altri, riversare troppa responsabilità sui soliti o giustificare perennemente le mancanze di certi. Occorre instaurare un rapporto di fiducia e giustizia, evitando le critiche distruttive, puntando sempre sulle potenzialità di ciascuno, senza strafare o pretendere troppo.

Dopo aver fatto una fotografia della nostra situazione, dopo esserci interrogati sulle caratteristiche presenti nella nostra realtà ed esserci in qualche modo confrontati con altre realtà possibili, raccogliamo quanto abbiamo trovato di utile, cerchiamo di mettere in pratica quei suggerimenti che ci sembra possano migliorare la nostra esperienza con gli adolescenti. Come Persone, come educatori proviamo a riformulare la proposta che abbiamo tratteggiato inizialmente e verifichiamo cosa è cambiato o ancora cambieremmo.

DOMANDE GUIDA

(per don, educatori degli adolescenti e coordinatori Cre-Grest)

- Quali aspetti sono più utili per la nostra realtà?
- Su quali non ci siamo mai interrogati? Perché?
- Ci siamo rispecchiati in qualche pagina dei "Diari di viaggio"?
Che considerazioni possiamo fare in merito?
- Cosa vogliamo cambiare dell'organizzazione iniziale che avevamo pensato?
- Come intendiamo verificare il nostro lavoro una volta attuato?



ADOLESCENTI ANIMATORI QUALE FORMAZIONE PER LORO?

ACCOGLIENZA

Non lasciamo nulla al caso e all'improvvisazione.

Per avere tempo informale per stare con gli adolescenti, è bene che tutto sia pronto:

- ➔ Progetto formativo
- ➔ Programma dell'incontro
- ➔ Setting creativo ed originale dello spazio, meglio circolare che frontale
- ➔ Preparazione del materiale
...e prepariamoci agli imprevisti!

CONOSCENZA

La fiducia e la condivisione nascono dallo scambio e dalla relazione. Per essere efficaci con gli adolescenti, è bene sintonizzarsi sui loro stessi canali comunicativi e affettivi:

- ➔ Proposta di giochi di interazione e di conoscenza
- ➔ Proposta di giochi di collaborazione e di dinamicità
...per rompere il ghiaccio e prendere le misure.
È sempre bene conoscere con chi si ha a che fare!!

Avventurarsi in un viaggio non significa soltanto viverlo!

Bisogna prepararsi, informarsi, scegliere mete e compagni di viaggio, mezzi di trasporto e tipologia di alloggio.

È sempre saggio chiedersi quanti e quali mezzi si hanno a disposizione.

Mappe e guide, online e cartacee, è bene che ci siano e che ci accompagnino, ma il consiglio, addirittura, la guida di chi il viaggio l'ha già compiuto sostengono nelle motivazioni e danno coraggio nelle difficoltà.

La formazione è la prima tappa del viaggio degli adolescenti nel Cre-Grest e ha bisogno di guide responsabili e consapevoli del percorso che stanno per far vivere.

Ecco qui qualche piccola nota di metodo che vi può essere d'aiuto per la progettazione e programmazione degli incontri con gli adolescenti, attorno a **quattro tappe**:

ESPERIENZA

L'ascolto attivo e il non giudizio sono due punti di metodo dell'animazione che devono essere alla base dello stare e del fare insieme:

- ➔ Attività costruite sui destinatari e sul contesto della formazione
- ➔ Condivisione del vissuto
- ➔ Monitoraggio del detto e del non detto
- ➔ Appunti e rimandi su incontri e attività

RICONOSCENZA

Consegna di senso e verifica grata aiutano a ripartire fiduciosi nel cammino:

- ➔ Domande guida per la riflessione e il confronto
- ➔ Raccolta di parole-chiave per aiutare la sintesi
- ➔ Rilettura di senso dell'educatore, riprendendo risonanze venute dai ragazzi
Questo ultimo momento si può progettare, ma mai definire nel dettaglio: si costruisce in corso di formazione.